

Capriolo SENZA palco

Il fatto da cui questo articolo trae spunto documenta il prelievo di un capriolo che potremmo definire come un interessante reperto scientifico

VALENTINA CECCHINI

L'animale è stato prelevato, con metodo selettivo, in Friuli Venezia - Giulia, nella Riserva di Caccia di MonteaPERTA (Udine), il 6 giugno 2015. Il cacciatore che ha effettuato il prelievo racconta di aver osservato l'animale per qualche settimana e di non averlo mai visto in compagnia di altri conspecifici. L'atteggiamento del piccolo cervide era sempre piuttosto guardingo, come si confà al temperamento caratteristico della specie; l'assiduità con cui frequentava sempre la stessa zona ha facilitato il processo valutativo e il successivo prelievo. Si trattava di un giovane, l'unico dubbio restava il sesso. Finalmente l'erba più bassa ha lasciato distinguere nitidamente il profilo ventrale e la sporgenza tipica del pennello. Mistero risolto? Non ancora del tutto...

Dopo il prelievo l'analisi della dentatura ha consentito di stabilire che si trattava di un maschio di un anno. La particolarità di questo caso si nota già subito osservando la foto che ritrae cranio e mandibola: pur trattandosi di un maschio le appendici cefaliche non mostrano al-

cuno sviluppo, se non un insignificante abbozzo di entrambi gli steli.

Com'è possibile? Osservando l'aspetto della regione ventrale e inguinale salta subito all'occhio l'assenza della borsa scrotale. L'eviscerazione ha confermato, in un successivo momento l'assenza dei testicoli, che talvolta, a causa di una malformazione, possono trovarsi all'interno della cavità addominale (situazione clinica conosciuta come criptorchidismo); in questo caso il testicolo però è comunque in grado di produrre Testosterone e di esercitare la sua azione sul periostio antlerogenetico, situato all'apice degli steli, da cui originerà il palco, quindi di contribuire alla crescita e al rinnovamento delle stanghe. Non sono state ritrovate nemmeno le ovaie, il che ha fatto escludere-



re anche la possibilità di trovarsi di fronte ad un caso di ermafroditismo.

In molti testi e studi è riportato come la castrazione prima della comparsa degli steli (che nel Capriolo avviene al terzo mese di vita) conduca alla mancata formazione di queste strutture, indispensabili anche per lo sviluppo del palco, mentre altri hanno dimostrato che lo sviluppo del palco dipende dallo sviluppo dello stelo.

Lo sviluppo degli steli, come quello del palco, dipendono dalla produzione di testosterone da parte dei testicoli. Risulta chiaro quindi come l'asportazione, volontaria o accidentale, di queste ghiandole sessuali possa compromettere in modo definitivo la crescita del palco.

Quindi cosa è successo a questo maschio di Capriolo? Sull'addome non è stato possibile rilevare la presenza di cicatrici che facesse pensare a una lesione che provasse l'asportazione della borsa scrotale e dei testicoli, tuttavia il quadro generale conduce alla conclusione che si tratti di un'anomalia genetica. Per sapere se essa sia a carico di un cromosoma sessuale o quale sia il gene interessato sarebbero stati necessari altri esami. L'unica cosa che si può affermare è che, se non sono stati osservati altri maschi con questo tipo di anomalia, essa può essere dovuta a una mutazione sorta spontaneamente o alla manifestazione di un carattere recessivo. Ogni carattere è legato all'espressione di un gene e ogni gene ha infatti due possibili forme, dette alleli: una dominante e una recessiva. Ogni cromosoma possiede due copie della forma di un gene chiamate alleli che possono essere uguali, e in tal caso l'individuo verrà chiamato omozigote dominante o recessivo a seconda che i due alleli siano entrambi dominanti o recessivi, oppure diverse; in questo caso l'individuo è eterozigote e presenta due alleli diversi per lo stesso gene, uno in forma dominante e l'altro in forma recessiva. Nel caso dell'eterozigote l'allele dominante è l'unico a manifestarsi, l'unico ad esprimere il carattere, mascherando l'allele recessivo, che non si manifesta ma potrà essere trasmesso alla prole. L'organismo omozigote recessivo invece manifesterà soltanto l'allele recessivo, perché presenta due alleli uguali per lo stesso carattere e alla prole trasmetterà solo quel carattere.



Anche nel caso di una mutazione casuale sarebbe complicato riuscire a ricostruire gli eventi che hanno prodotto l'assenza di palco e forse anche dei testicoli. Per quanto riguarda i fattori fisiologici o mutageni a cui madre e piccolo possono essere stati esposti ci sono molti fattori da tenere in considerazione, ma appare subito ovvio che un animale selvatico non può essere seguito ed osservato come un animale domestico, di cui oggi sappiamo tutto fin dai primi mesi di vita fetale.

Un indizio potrebbe derivare dalla casistica riscontrata, all'interno della stessa area geografica, negli abbattimenti di altri maschi senza palco, allora si ci sarebbero le condizioni per condurre una ricerca più accurata (sempre che vi sia un interesse e uno scopo per conoscere di più questo tipo di fenomeni).

Per ora questo Capriolo di Montepertosa resta una particolarità delle tante manifestazioni della natura, che non finisce mai di sorprendere. ■